Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 117

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Lunedì, 19 maggio 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 23 maggio 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti addì 9 dicembre 1940-XIX, registro 10 Africa Italiana, foglio 371

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A.O.:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Castagnola Alessandro di Giovanni, nato l'11 agosto 1893 a Torino, tenente colonnello s.p.e. — Comandante di autocolonna in operazioni di polizia, avuto l'incarico di occupare un importante presidio della zona, conduceva vittoriosamente l'azione con tempestività e perizia. Accerchiato da preponderanti forze avversarie, ne respingeva decisamente i reiterati attacchi e, col personale esempio ed ascendente, infondeva ferrea volontà di resistenza alla tenace pressione avversaria ed alle avverse condizioni climatiche, con ardite puntate offensive, per ben undici giorni, con esigue forze manteneva la posizione conquistata.

Martino Orlando di Domenico e di Anna Jannucci, nato il 4 febbraio 1909 a Torchiara (Salerno), brigadiere a piedi (12082-25-1909). (*Alla memoria*). — Comandante di squadra arma leggera, nonostante che preponderanti masse di nemici, accerchiata la posizione, avessero ucciso sul posto tutti i serventi, continuava audacemente il tiro, fulminando a bruciapelo, il nemico. Cadeva colpito a morte, abbracciato alla propria arma. Fulgido esempio di eroismo e di alte virtù militari.

Ramberti Alberto fu Francesco e di Emma Ossari, nato il 3 febbraio 1900 a Roma, capitano s.p.e. (*Alla memoria*). — Volontario della grande guerra e della Libia partecipava alla campagna Italo-Etiopica ed alle grandi operazioni di polizia coloniale sempre distinguendosi per ardimento e valore. Preposto ad una residenza di confine ed al comando di una banda, riorganizzava la stessa su nuove basi, opportunamente dislocandola in maniera da paralizzare l'attività dei nemici. Caduto in una imboscata tesagli da un capo nemico, per quanto con un solo graduato eritreo al seguito, si difendeva eroicamente prima di cadere, coronando così con una fine gloriosa tutta una vita spesa al servizio della Patria.

Said Amediè, muntaz. — Comandante di buluc, si lanciava allo assalto contro nuclei nemici trincerati, animando con l'esempio i suoi gregari. Colpito per ben sei volte da pallottole nemiche, si rifiutava di abbandonare i suoi uomini, che trascinava all'inseguimento del nemico in fuga.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Ferrari Gino fu Massimo e di Landini Verina, nato il 23 luglio 1896 a San Lazzaro Parmense (Parma), maggiore. — Addetto ad un comando di divisione eritrea, eseguiva numerose ricognizioni oltre le prime linee in zone particolarmente insidiose, dando luminosa prova di ardimento e di spirito di abnegazione. Successivamente, al comando di un battaglione eritreo, in tre mesi di operazioni, risolveva brillantemente numerosi combattimenti contro ingenti formazioni nemiche, suscitando col valore personale l'ammirazione dei dipendenti, nei quali trasfondeva con l'esempio il proprio spirito di sacrificio e lo sprezzo del pericolo

Libertà Giuseppe fu Almerico e di Abbondanza Barletta, nato il 1° gennaio 1895 a Gallipoli (Lecce), 1° capitano s. p. e. — Durante un ciclo operativo dava costanti prove di fermezza, decisione e sprezzo del pericolo. Assunto più volte il comando di forti colonne, le conduceva arditamente, in difficili condizioni di clima e di ambiente, contro nemici in forze, riuscendo, dopo aspri combattimenti, a sbaragliarli con perdite sanguinose.

Miceli Giuseppe fu Stefano e fu Lanza Maria Vincenza, nato il 18 aprile 1896 a Cefalù (Palermo), capitano s. p. e. — Comandante di compagnia, durante un ciclo di operazioni contro nemici, dava costanti prove di ardimento, valore e sprezzo del pericolo. Impegnato in aspro combattimento di retroguardia, seriamente minacciato da numerose forze avversarie, fronteggiava validamente il nemico, infliggendogli sensibili perdite. Successivamente, si offriva di far parte di un battaglione di formazione che raggiunto l'obiettivo travolgeva l'avversario con lancio di bombe a mano e raffiche di mitragliatrici.

Piatti Ermenegildo di Leopoldo e di Annoni Anita, nato il 23 luglio 1914 a Como, sottotenente s. p. e. — Di avanguardia con la propria banda agganciava un forte nucleo di nemici e lo attaccava con slancio e con decisione. Dopo violento combattimento inseguiva per

tutta la giornata i nuclei avversari che cercavano scampo nelle asperità del terreno, infliggendo loro gravi perdite.

Tedeschi Ernesto di Francesco e di Candida Sanseverino, nato il 1° aprile 1906 a Napoli, tenente s. p. e. — Aiutante maggiore di un battaglione coloniale, avuto il compito di ordinare e coordinare il ripiegamento di due compagnie distaccate e fortemente impegnate contro preponderanti forze nemiche, assolveva brillantemente il compito ricevuto, riconducendo a scaglioni i due reparti che avevano avuto forti perdite sotto l'incalzare incessante del nemico. Già distintosi in precedenti fatti d'arme.

Vacca Settimio di Paolo e di fu Legrotte Vincenza, nato il 7 aprile 1910 a Mormanno (Cosenza), tenente. — Comandante di compagnia d'avanguardia, benchè fatto segno ad intenso fuoco nemico, con slancio, perizia e sprezzo del pericolo, guidava i propri ascari all'assalto di una forte posizione nemica, fino a che cadeva ferito. Esempio di virtù militari.

Vitali Gustavo fu Guglielmo e di Santamaria Giuseppina, nato il 25 gennaio 1913 a Monza, sottotenente complemento. — Comandante di mezza compagnia, sotto fuoco intenso di fucileria nemica, riusciva a travolgere numerosa formazione nemica appostata su costoni boscosi e di difficile percorribilità. Si lanciava quindi all'inseguimento per via impervia fino al completo dissolvimento ed annientamento dell'avversario, dando prova di coraggio e spirito combattivo.

Vollaro Giuseppe di Gennaro e di Faella Almerinda, nato il 12 gennaio 1906 a Gragnano (Nola), tenente complemento. — Comandante di compagnia mitraglieri, durante un combattimento contro rilevanti forze nemiche, col preciso tiro delle proprie armi riusciva ad infrangere i reiterati assalti nemici. Pressato da forti nuclei nemici incalzanti, si lanciava, alla testa dei propri ascari, al contrassalto, conquistando e travolgendo le posizioni avversarie. Impegnatosi in violento corpo a corpo, abbatteva personalmente due avversari, dando prova di eccezionale coraggio, di entusiasmo e sprezzo del pericolo.

Assen Ibraim, sciumbasci. — Valoroso capo di una centuria, visto che altro reparto era fortemente impegnato contro nuclei nemici favoriti dal terreno e da trinceramenti, cooperava spontaneamente al successo dell'azione. Volto in fuga il nemico, lo inseguiva togliendogli buona parte del bestiame razziato e arrecandogli numerose perdite.

Destà Untic, ascari (115962). — Durante un combattimento contro nemici svolto a lancio di bombe a mano tra fitta boscaglia, dava prova costante di ardire e coraggio. Succesivamente, in altro furioso assalto, ripeteva le gesta valorose, fin quando, colpito da piombo avversario, veniva raccolto esausto con l'arma in pugno, con cui, sebbene ferito, aveva ancora sparato.

Gurahau Fara, capo comandante. — Capo comandante di dubat, in un combattimento dava prova di ardimento e sprezzo del pericolo, conducendo la sua mezza banda contro nemici sistemati a difesa che volgeva in fuga con gravi perdite.

Hailù Gheresillasse, ascari (alla memoria). — Durante un combattimento dava prova di grande coraggio e sprezzo del pericolo, spingendosi fino a pochi passi dal nemico appostato negli anfratti del terreno, allo scopo di snidarlo. In questo generoso tentativo trovava morte gloriosa.

Iman Abdallà, buluc basci. — Comandante di mezza centuria fortemente impegnata contro numerosi nuclei di nemici favoriti dal terreno, conduceva i suoi uomini in travolgente assalto all'arma bianca, incitandoli con l'esempio del suo ardimento. Ferito al petto da pallottola nemica, rimaneva al suo posto di combattimento finchè non vedeva l'avversario in fuga. Esempio costante di sereno sprezzo del pericolo e di elevato senso del dovere.

Macconen Uoldegabriel, sciumbasci capo. — Comandante di una compagnia non impegnata, chiedeva ed otteneva di portarsi in aiuto di altro reparto fortemente impegnato contro preponderanti forze nemiche. Con la parola e con l'esempio rianimava i gregari e si lanciava con essi all'inseguimento dei nemici in fuga, infliggendo loro numerose perdite. In successivo assalto, caduto il proprio attendente, raccoglieva il suo fucile e, sempre avanzando, continuava a far fuoco sui nemici, che volgevano in fuga. In ogni fase dell'azione, confermava le sue belle doti di comandante capace, animatore e trascinatore.

Mohamed Abdi, capo comandante. — Capo comandante di dubat, in un combattimento conduceva i suoi uomini con ardimento e sprezzo del pericolo, contribuendo validamente a volgere in fuga l'avversario con gravi perdite.

Mongustu Mahascið, muntaz. — Porta ordini, già due volte ferito in precedenti combattimenti, scontratosi con un nucleo di nemici lo assaltava con bombe a mano, uccidendone uno e mettendo in fuga gli altri. Rimasto ferito, celava la ferita fino al termine del combattimento. Esempio di valore, spirito di sacrificio e attaccamento al dovere.

Raghe Gibril, capo comandante. — Capo comandante di dubat, in un combattimento sostenuto dal proprio sottogruppo, raggiunta una posizione adatta, apriva violento e preciso fuoco sul nemico, neutralizzando l'azione di una sua mitragliatrice e inchiodandolo sul terreno fino al sopraggiungere di altri reparti. Di sua inziativa, prendeva poi parte all'inseguimento, contribuendo ad infliggere gravi perdite al nemico.

Uoldenghiel Mescisciä, muntaz. — Comandante di nucleo di fucilieri di un buluc di retroguardia, rimasto ferito il proprio ufficiale ed il comandante di buluc, per quanto lui stesso ferito, si lanciava ripetutamente all'assalto alla baionetta per allontanare i nemici. Rientrato fra gli ultimi, si recava al posto di medicazione solo dopo che il buluc aveva raggiunto la linea stabilita.

CROCE DI GUERRA.

Cipolla Cesare fu Settimio e di Otelli Maria, nato il 9 dicembre 1902 a Siracusa, tenente s. p. e. — Comandante delle salmerie di un battaglione, durante dieci giorni di ininterrotti combattimenti, si prodigava nell'assicurare, sotto violento fuoco di fucileria nemica, la regolarità dei rifornimenti e l'assistenza ai quadrupedi. Attaccato improvvisamente da pattuglia avversaria, la volgeva in fuga con forti perdite, dando prova di ardimento e spirito combattivo.

Della Persia Renato di Gino e di Amelia Pieri, nato il 2 ottobre 1911 a Siena, tenente s. p. e. — Comandante di uno squadrone, si offriva volontariamente di guidare un pattuglione per lo sbarramento di un fondo valle. Sorpresa una formazione di nemici la impegnava con il fuoco delle armi pesanti e, con abile e ardita mossa, si portava sul fianco dell'avversario e risolveva l'azione con una brillante carica.

Di Corpo Giuseppe fu Pasquale e di Maria Carmina Simona, nato l'8 settembre 1914 a Tora (Napoli), sottotenente. — Addetto ai servizi di rifornimento durante un lungo ciclo operativo, disimpegnava con sagacia e perizia gli incarichi affidatigli e attraversando zone fortemente battute dal fuoco nemico e attivamente percorse dall'avversario, dimostrava ardimento e sprezzo del pericolo.

Fedel Giuseppe fu Tommaso e di Dalcolmo Elvira, nato il 21 gennaio 1911 a Miola Pinè (Trento), sergente maggiore (23238). — Durante improvviso attacco di preponderanti forze nemiche, sotto intenso fuoco avversario, con sprezzo del pericolo, si lanciava allo scoperto, per portare in salvo un militare caduto ferito. Nel susseguirsi della azione, noncurante della incessante fucileria nemica, si prodigava instancabilmente nel recapitare ordini ai reparti impegnati.

Guzzardi Giuseppe di Francesco e di Giuseppina Rodriguez, nato il 6 marzo 1914 a Catania, tenente complemento. — Comandante di sezione mortai a cavallo, assegnata ad un gruppo squadroni cavalleria coloniale in operazioni di grande polizia, in vari combattimenti dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Alla testa dei suoi ascari, attaccava forti gruppi di nemici nascosti in anfrattuosità del terreno, mettendoli in fuga con forti perdite.

Marasco Gaetano di Antonio e di Antonietta Alessandri, nato il 7 dicembre 1906 a Comacchio (Ferrara), sottotenente s. p. e. — Attraversava ripetutamente una zona battuta da violento fuoco avversario per segnalare ad una batteria gli obiettivi da battere, permettendo così di snidare forti nuclei nemici appostati in posizioni dominanti, di disorganizzarli ed impedire le successive resistenze. In altro combattimento assumeva volontariamente il comando di una pattuglia di collegamento che attraverso terreno infestato dal nemico doveva prendere contatto con un battaglione seriamente impegnato.

Mette Francesco fu Agostino e di Gioia Giuseppa, nato il 6 aprile 1908 a Nuoro (Cagliari), vice brigadiere (14-v.o. - 1906). — Durante aspri combattimenti, dava prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo, portandosi ovunque la pressione nemica era più forte, per incitare, con la parola e con l'esempio, i dipendenti. Col suo plotone, proteggeva la presa di posizione della propria compagnia, ultima della retroguardia, trattenendo e disperdendo numerosi avversari, ai quali infliggeva gravi perdite.

Raspani Rolando di Ugo e di Maria Bernardini, nato il 5 giugno 1915 a Urbino (Pesaro), sergente maggiore (1-v.o.). — Sottufficiale addetto al comando tattico di un settore, nel corso di un lungo ciclo di operazioni di polizia coloniale, si distingueva per valore, abnegazione ed attaccamento al dovere, attraversando zone pericolose ed intensamente battute dal fuoco nemico, per meglio assolvere i delicati ed urgenti compiti affidatigli. Esempio di sereno sprezzo del pericolo ed ardimento.

Romerio Luigi di Onorato e fu Romerio Maria, nato il 17 agosto 1896 ad Arona (Novara), capitano CC. RR. — Comandante di compagnia CC. RR. partecipava volontario ad una operazione di polizia coloniale, alla cui riuscita felicemente cooperava, fornendo preziose

e sicure notizie personalmente assunte nel corso di un aspro combattimento, sotto il fuoco nemico. Esempio di sereno sprezzo del pericolo valore personale, elevato senso del dovere.

Rossi Pietro di Giovanni e fu Zembo Rosa, nato il 15 marzo 1909 a Pieve di Zignago, carabiniere (47312-1909). — Addetto alle salmerie, durante un violento combattimento di retroguardia, si impegnava in terreno scoperto contro un forte gruppo di nemici che da una caverna provocava, con vivo fuoco di fucileria, perdite nel reparto, desistendo solo per ferita riportata.

Sgromo Vincenzo di Vito e di Cristoforo Candida, nato il 23 marzo 1913 a Curinga (Catanzaro), sergente maggiore (35528). — Dopo aspro combattimento in terreno insidioso si lanciava all'inseguimento del nemico con un solo buluc, dando esempio di sprezzo del pericolo e di coraggio, riuscendo con i suoi a catturare due fucili. In altre occasioni, confermava doti di valoroso combattente.

Tarzia Domenico di Francesco e di Mercuri Mariatra, nato il 19 maggio 1913 a Polistena (R. Calabria), granatiere. — Porta arma tiratore, durante un combattimento dimostrava calma, perizia e sprezzo del pericolo. Con le precise raffiche del suo mitragliatore, teneva a bada un nucleo avversario provvisto di arma automatica e lo costringeva poi al ripiegamento.

Ursi Raffaele fu Raffaele e fu De Pala Filomena, nato il 17 novembre 1912 a Ruvo di Puglia (Bari), sergente maggiore (27729). — Nei ripetuti attacchi condotti dai nemici contro le salmerie di una colonna in zona difficile e boscosa dava prova di coraggio e fermezza assicurando efficacemente la sicurezza delle salmerie stesse.

Vatta Cesare fu Cesare e di Lina Miraz, nato il 16 aprile 1907 a Trieste, tenente. — Alla testa della sua compagnia attaccava risolutamente forze nemiche in posizione dominante, sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, obbligandole, dopo viva lotta, a ripiegare in disordine e con gravi perdite.

Vicentini Olivo di Matteo e di Gherdevich Maria, nato il 13 marzo 1913 a Portole (Pola), carabiniere (3803-94-1913). — Durante dieci giorni di aspri combattimenti, dimostrava audacia, coraggio e sprezzo del pericolo non comuni. Successivamente, prendeva parte volontariamente, con una squadra di animosi, all'occupazione di importante posizione nemica, affrontando e ricacciando, a colpi di bombe, forti nuclei nemici.

Abebè Asfau, muntaz. — Porta arma tiratore, col tiro efficace del suo fucile mitragliatore, cooperava validamente alla conquista di un'amba occupata da forti nuclei nemici. Raggiunta la posizione, di propria iniziativa, seguiva con la sua arma i nemici in fuga, causando loro gravi perdite.

Aberrà Adal, muntaz. — Comandante di un buluc accorso in rinforzo di altro reparto impegnato contro preponderanti forze nemiche, si lanciava all'inseguimento del nemico in fuga, battendolo efficacemente con le bombe a mano. Esempio di ardimento e sprezzo del pericolo.

Daud Abescià, muntaz. — Comandante di buluc, si lanciava allo assalto contro nemici trincerati, animando con l'esempio i suoi gregari e concorrendo efficacemente a volgere in fuga il nemico.

Demissiè Imer, gregario. — Si offriva spontaneamente di portare un'ordine al reparto impegnato in combattimento. Di propria iniziativa si fermava sul posto dell'azione e cooperava con lancio di bombe a fugare il nemico. In successivo combattimento, con funzioni di porta ordini, attraversava terreno scoperto e fortemente battuto da raffiche di mitragliatori nemici, dando ripetute prove di ardimento e sprezzo del pericolo.

Idriss Katim, gregario. — Semplice gregario, valendosi del suo prestigio di vecchio capo del regime negussita, benchè appartenente ad un reparto non impegnato, si recava sul posto di combattimento e incitando gli uomini all'assalto, si spingeva con essi all'inseguimento del nemico in fuga.

Masciò Temmaniè, sciumbasci. — Capo di una centuria, accortosi che un suo buluc si trovava improvvisamente impegnato contro nuclei di nemici trincerati e favoriti dal terreno, si portava sul posto e rianimava i gregari, che, col suo esempio, si lanciavano contro il nemico, volgendolo in fuga.

Moamed Assen, buluc basci. — Capo di mezza centuria impegnata improvvisamente contro numerosi nemici trincerati e favoriti dal terreno, animava con l'esempio i suoi gregari e li trascinava all'assalto della posizione avversaria, lanciandosi poi all'inseguimento del nemico in fuga.

Moamed Scifau, muntaz. — Comandante di buluc, visto che la sua compagnia era stata attaccata ai fianchi ed a tergo da forti nuclei nemici, di propria iniziativa si portava là dove più grave era la minaccia e con fulmineo attacco ricacciava il nemico con lancio di bombe a mano. Successivamente, sotto violento fuoco avversario, si prodigava per il trasporto dei feriti, dando prova di abnegazione e sprezzo del pericolo.

Mohammed Hummed II, muntaz (42437). — Capo arma, con il tiro preciso della sua arma, agevolava la presa di posizione di una sezione della batteria allo scoperto. Durante il ripiegamento sotto un violento fuoco avversario, in estrema retroguardia, vistosi minacciato dall'avanzarsi di nuclei nemici, di propria iniziativa piazzava l'arma e non si ritirava che quando aveva assicurato il ripiegamento dei compagni.

Zegai Uoldegherghis, buluc basci. — Al comando di un buluc, sventava un tentativo aggirante dell'avversario e di iniziativa, incurante del pericolo, occupava una importante posizione nemica, contribuendo validamente alla riuscita dell'azione.

(700)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 11 febbraio 1941-XIX, n. 352.

Approvazione del nuovo statuto della Fondazione « Madella », con sede presso il R. Collegio Ghislieri di Pavia.

N. 352. R. decreto 11 febbraio 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto organico della Fondazione « Madella » con sede presso il R. Collegio Ghislieri di Pavia, in sostituzione di quello già approvato con R. decreto 29 luglio 1898, n. CCLII, che viene abrogato.

Visto:
(*ai sensi del R. decreto* 20 *febbraio* 1941-XIX, *n.* 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *maggio* 1941-XIX

REGIO DECRETO 31 marzo 1941-XIX, n. 353.

Autorizzazione alla Regia università di Padova ad accettare un legato.

N. 353. R. decreto 31 marzo 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Padova è autorizzata ad accettare il legato di una rendita annua di lire 10.000, disposto in suo favore dal signor prof. dott. Gile Brendolan, per l'istituzione di una borsa di studio da intitolarsi al suo nome e da conferirsi ad uno studente meritevole della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università stessa, nativo di Montecchio Maggiore.

Visto:
(*ai sensi del R. decreto* 20 *febbraio* 1941-XIX, *n.* 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *maggio* 1941-XIX

REGIO DECRETO 7 aprile 1941-XIX, n. 354.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Chiesa di S. Margherita e S. Giuseppe, in località Moconesi Alto, del comune di Moconesi (Genova).

N. 354. R. decreto 7 aprile 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Chiavari in data 1° novembre 1929-VIII, col quale fu eretta la parrocchia di S. Margherita e San Giuseppe, nella Chiesa omonima, in località Moconesi Alto, del comune di Moconesi (Genova).

Visto:
(*ai sensi del R. decreto* 20 *febbraio* 1941-XIX, *n.* 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *maggio* 1941-XIX

REGIO DECRETO 7 aprile 1941-XIX, n. 355.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa della Beata Vergine, in località Scaldaferro del comune di Pozzoleone (Vicenza).

N. 355. R. decreto 7 aprile 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa della Beata Vergine, in località Scaldaferro del comune di Pozzoleone (Vicenza), e la Chiesa stessa viene autorizzata ad accettare la donazione disposta a suo favore da Giuseppe Boschetti, consistente in un appezzamento di terreno situato in Pozzoleone del valore periziato di L. 1200.

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, *n.* 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *maggio* 1941-XIX

REGIO DECRETO 7 aprile 1941-XIX, n. 356.

Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa dell'Immacolata, in Frattamaggiore (Napoli).

N. 356. R. decreto 7 aprile 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa dell'Immacolata, in Frattamaggiore (Napoli).

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, *n.* 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 *maggio* 1941-XIX

REGIO DECRETO 11 marzo 1941-XIX.

Costituzione del Consiglio superiore di sanità per il triennio 1941-43.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduti gli articoli 12 e 15 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno;

Vista la delega 7 agosto 1939-XVII rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno al Sottosegretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono nominati componenti del Consiglio superiore di sanità per il triennio 1941-43, i signori:

1) Bastianelli prof. Giuseppe,
2) Bertarelli prof. Ernesto,
3) Casagrandi prof. Oddo,
4) Neri prof. Filippo,
5) Piras prof. Luigi,
6) Ronzani prof. Enrico, dottori in medicina e chirurgia, particolarmente competenti nella igiene pubblica;
7) Baglioni prof. Silvestro,
8) Bosellini prof. Pier Ludovico,
9) Mazzetti prof. Giuseppe,
10) Frugoni prof. Cesare,
11) Gaifami prof. Paolo,
12) Morelli prof. Eugenio,
13) Paolucci prof. Raffaele,
14) Pende prof. Nicola,
15) Spolverini prof. Luigi,
16) Visco prof. Sabato, dottori in medicina e chirurgia;
17) Tallarico prof. Giuseppe, biologo;
18) Rossi ing. arch. Ettore,
19) Giovannozzi ing. Ugo, ingegneri esperti in ingegneria sanitaria;
20) Bargellini prof. Guido, dottore in chimica;
21) Lanfranchi prof. Alessandro,
22) Mirri prof. Adelmo, dottori in veterinaria, particolarmente versati in igiene veterinaria;
23) Valenti prof. Adriano, farmacologo;
24) Carapelle prof. Aristide, Consigliere di Stato;
25) Ippolito prof. Girolamo, esperto in scienze agrarie;
26) Lessona prof. avv. Silvio, esperto nelle scienze amministrative;
27) Cramarossa prof. Saladino, ufficiale sanitario capo di ufficio di igiene;
28) Giustizieri dott. Armando, rappresentante del Partito Nazionale Fascista;
29) Francioni prof. Giuseppe, rappresentante dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale;
30) Mormino avv. Giuseppe, rappresentante della Croce Rossa Italiana;
31) Frontoni conte Alessandro, rappresentante dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Art. 2.

La competenza, per materia, delle singole sezioni è stabilita come segue:

1) Servizi d'igiene e profilassi. Assistenza sanitaria medico chirurgica, ostetrica, farmaceutica, ospedaliera e sociale da qualunque Ente disimpegnata. Professioni sanitarie e professioni e arti ausiliarie. Profilassi generale delle malattie infettive. Lotta contro le malattie sociali (tubercolosi, malattie veneree, tracoma, lebbra, tumori maligni, malaria, ecc.). Determinazione dei sali di chinino e dei preparati ausiliari per la cura della malaria. Profilassi ai confini di mare e di terra e negli aeroporti. Servizio veterinario e profilassi delle epizoozie.

2) Opere igieniche e igiene del suolo dell'abitato e delle abitazioni. Piani regolatori, di ampliamento e di risanamento. Costruzione di acquedotti, fognature, ospedali, sanatori, preventori, polizia mortuaria.

3) Questioni demografiche, sanitarie, igiene infantile, igiene scolastica, educazione fisica, igiene del lavoro.

4) Alimenti e bevande. Acque minerali e stabilimenti termali e idroterapici. Terapia fisica. Specialità medicinali. Sostanze stupefacenti.

Art. 3.

La distribuzione dei membri del Consiglio superiore di sanità nelle singole sezioni è la seguente:

Sezione I.

1) Direttore generale della Sanità pubblica;
2) Direttore generale dell'Amministrazione civile;
3) Commissario per le Migrazioni e la Colonizzazione interna;
4) Direttore generale designato dal Ministero dell'Africa Italiana;

5) Tenente generale medico capo del Corpo sanitario militare;
6) Primo presidente della Corte d'appello della capitale;
7) Colonnello veterinario o capo del Corpo e del servizio veterinario militare;
8) Rappresentante designato dall'Associazione sindacale dei medici chirurghi;
9) Rappresentante designato dall'Associazione sindacale dei veterinari;
10) Rappresentante designato dall'Associazione sindacale dei farmacisti;
11) Bastianelli prof. Giuseppe;
12) Bosellini prof. Pier Ludovico;
13) Carapelle prof. Aristide;
14) Mormino avv. Giuseppe;
15) Francioni prof. Giuseppe;
16) Lanfranchi prof. Alessandro;
17) Mirri prof. Adelmo;
18) Paolucci prof. Raffaele.

Sezione II.

1) Direttore generale della Bonifica e della Colonizzazione;
2) Rappresentante designato dall'Associazione sindacale degli ingegneri;
3) Cramarossa prof. Saladino;
4) Giovannozzi ing. Ugo;
5) Ippolito prof. Girolamo;
6) Morelli prof. Eugenio;
7) Neri prof. Filippo;
8) Piras prof. Luigi;
9) Ronzani prof. Enrico;
10) Rossi ing. arch. Ettore;
11) Mazzetti prof. Giuseppe.

Sezione III.

1) Direttore generale dell'Ordine universitario;
2) Direttore generale degli Italiani all'estero;
3) Capo dell'Ufficio centrale di sanità della Regia aeronautica;
4) Direttore generale della Marina mercantile;
5) Presidente dell'Istituto centrale di statistica;
6) Frontoni conte Alessandro;
7) Gaifami prof. Paolo;
8) Lessona prof. avv. Silvio;
9) Giustizieri dott. Armando;
10) Pende prof. Nicola;
11) Spolverini prof. Luigi.

Sezione IV.

1) Direttore generale designato dal Ministero delle corporazioni;
2) Tenente generale medico direttore centrale di Sanità militare marittima;
3) Direttore generale della Produzione agricola;
4) Capo dell'Ufficio sanitario delle ferrovie dello Stato;
5) Direttore generale delle Acque e degli Impianti elettrici;
6) Rappresentante designato dall'Associazione sindacale dei chimici;
7) Baglioni prof. Silvestro;
8) Bertarelli prof. Ernesto;
9) Casagrandi prof. Oddo;
10) Bargellini prof. Guido;
11) Tallarico prof. Giuseppe;
12) Valenti prof. Adriano;
13) Visco prof. Sabato.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

BUFFARINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 aprile 1941-XIX
Registro n. 4 Interno, foglio n. 229. — PARDO

(1913)

REGIO DECRETO 7 aprile 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Imbrecciata Altura » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 23 febbraio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Imbrecciata Altura », riportato nel vigente catasto rustico del comune di Grazzanise, in testa alla ditta Mirra Gaetano fu Federico, al foglio di mappa 11, particella 14, per la superficie di Ha. 0.89.78 e con l'imponibile di L. 89,78.

Il suddescritto fondo confina: con la proprietà Cerchiello Angelarosa fu Gennaro maritata Caimano, con la proprietà Paternostro Arturo ed altri di Giuseppe, con la strada provinciale S. Andrea del Pizzano-Capua, con la proprietà Carlino Nicola fu Antimo.

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 25 marzo 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopra citato regolamento legislativo ed il Regio decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Imbrecciata Altura » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 2000

(duemila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello sviluppo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1941-XIX
Registro n. 8 Finanze, foglio n. 111. — D'ELIA

(1932)

REGIO DECRETO 7 aprile 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti dei fondi « Fiume Morto », « San Michele » ed « Arboriello » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 19 febbraio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che i fondi qui appresso indicati si trovano nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondi denominati « Fiume Morto », « San Michele », ed « Arboriello », di pertinenza del sig. Abbate Antonio fu Pasquale, riportati nel vigente catasto rustico del comune di Grazzanise, in testa alla ditta Abbate Antonio fu Pasquale, proprietaria, Leuci Filomena fu Paolo ved. Abbate usufruttuaria di 1/4, al foglio di mappa 9, particella 4, al foglio di mappa 18, particelle 28, 32; per la superficie complessiva di Ha. 1.05.74 e con l'imponibile di L. 105,74.

Il fondo « Fiume Morto » confina: con la strada comunale omonima, con la proprietà di Abbate Giov. Battista ed altri di Giovanni, di Papa Anastasia di Donato, di Abbate Caterina fu Giovanni ed altri.

Il fondo « San Michele », confina: con le proprietà di Del Balzo Luciano, ecc., fu Antonio, di Parente Carlo e Gaetano fu Nicola, di Petrella Michele, di Abbate Antonio fu Pasquale ed altri.

Il fondo « Arboriello », confina con le proprietà di Pignatelli Luigi fu Riccardo, di Natale Vito fu Antonio ed altri, di Abbate Filippo ed altri fu Giovan Battista, di Leuci Filimena fu Paolo;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 26 marzo 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il Regio decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I fondi « Fiume Morto », « San Michele » e « Arboriello » sopra descritti sono trasferiti in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione dei fondi stessi, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 3000 (tremila) da essa afferta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1941-XIX
Registro n. 8 Finanze, foglio n. 113. — D'ELIA

(1934)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 27 marzo 1941-XIX.

Disposizioni relative ai contratti di assicurazione e di riassicurazione con società di nazionalità nemica.

IL DUCE DEL FASCISMO

CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 331 del testo della legge di guerra, approvato con R. decreto 8 luglio 1938-XVI, n. 1415;

Visto il R. decreto 10 giugno 1940-XVIII, n. 566, che ordina l'applicazione della legge di guerra nei territori dello Stato;

D'intesa con i Ministri Segretari di Stato per le finanze e per le corporazioni;

Viste le deleghe rilasciate ai Sottosegretari di Stato per le finanze e per le corporazioni in data 23 febbraio 1941-XIX;

Decreta:

Articolo unico.

Le persone di nazionalità italiana e chiunque si trovi nel territorio dello Stato sono autorizzati ad effettuare i pagamenti necessari per mantenere in vigore i contratti di assicurazione con società di assicurazione di nazionalità nemica.

Sono del pari autorizzati i pagamenti in dipendenza di contratti di riassicurazione con società di nazionalità nemica, a condizione che esista nel Paese al quale dette società appartengono, reciprocità di trattamento.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 marzo 1941-XIX

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo
MUSSOLINI

p. *Il Ministro per le finanze*
LISSIA

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

(1948)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 12 maggio 1941-XIX.

Sostituzione del vice presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Bologna.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il R. decreto-legge 24 febbraio 1938-XVI, n. 204, recante norme per l'amministrazione delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, convertito nella legge 3 giugno 1938-XVI, n. 778;

Veduto il proprio decreto in data 6 aprile 1938-XVI, con il quale il comm. dott. Alberto Coltelli è stato nominato vice presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Bologna, con sede in Bologna;

Considerato che occorre provvedere a ricoprire l'anzidetta carica rimasta vacante in seguito al decesso del comm. dottore Alberto Coltelli;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Il cav. dott. Carlo Veronesi è nominato vice presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Bologna, con sede in Bologna, in sostituzione del comm. dottore Alberto Coltelli, deceduto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 maggio 1941-XIX

MUSSOLINI

(1915)

DECRETO MINISTERIALE 20 marzo 1941-XIX.

Costituzione della Commissione centrale, istituita ai sensi dell'art. 13 della legge 29 aprile 1940-XVIII, n. 496, per la formazione di elenchi autorizzati di agenti marittimi raccomandatari.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 29 aprile 1940-XVIII, n. 496, che detta norme per la formazione di elenchi autorizzati di agenti marittimi raccomandatari;

Decreta:

Art. 1.

La Commissione centrale istituita ai sensi dell'art. 13 della predetta legge 29 aprile 1940-XVIII, n. 496, è costituita come segue:

Presidente: il Ministro per le corporazioni od un suo delegato.

Membri:

in rappresentanza del P.N.F.:
Rizzo Luigi di Grado, effettivo;
Ferretti Piero di Castelferretti, supplente;

designati dal Ministero di grazia e giustizia:
Di Blasi dott. Ferdinando Umberto, effettivo;
Cannada Bartoli dott. Luigi, supplente;

designati dalla Direzione generale del commercio:
Bertuccioli dott. Virginio, effettivo;
Cascio dott. Antonio, supplente;

designati dalla Direzione generale delle Associazioni professionali:
Agrò dott. Gaetano, effettivo;
Montevecchi dott. Arrigo, supplente;

designati dalla Direzione generale del lavoro e del Segretariato delle corporazioni:
Benaglia avv. Alberto, effettivo;
Mercadante dott. Salvatore, supplente;

in rappresentanza del Ministero delle comunicazioni:
Gardi colonnello di porto Alfredo, effettivo;
Gaeta dott. Dante, supplente;

in rappresentanza del Ministero degli scambi e valute:
Ferrante dott. Umberto, effettivo;
Ferroni dott. Dino, supplente;

in rappresentanza della Confederazione fascista dei commercianti:
Aicardi rag. Lorenzo, effettivo;
Giorgianni Arturo, effettivo;
Meledandri Enrico, supplente;
Collegaro Silvano, supplente;

in rappresentanza della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio:
Panconesi Cons. naz. Gino, effettivo;
Scampicchio dott. Ettore, effettivo;
Lojoli avv. Dante, supplente;
Messori dott. Ottavio, supplente;

in rappresentanza della Federazione naz. fascista della gente del mare:
Lembo Consigliere nazionale Davide, effettivo;
Vecchi dott. Fausto, effettivo;
Mucci cap. Luigi, supplente;
Bacichi cap. Oscar, supplente;

in rappresentanza della Federazione nazionale fascista degli armatori e ausiliari dell'armamento:
Vladimiro avv. Giulio, effettivo;
Ciaccaluga avv. Giuseppe, effettivo;
Rositani comandante Teodoro, supplente;
Imbruglia avv. Renato, supplente;

in rappresentanza della Federazione nazionale fascista degli industriali della pesca:
Coceani Consigliere nazionale Bruno, effettivo;
Dott. Amos Agusari, supplente;

in rappresentanza della Federazione nazionale fascista dei lavoratori della pesca:
Marciano dott. Giuseppe, effettivo;
Angeletti dott. Ferd. Paolo, supplente.

Segretario effettivo: Brugnola dott. Umberto;
Segretario aggiunto: cav. Belli Giuseppe.

Art. 2.

Ai componenti la Commissione predetta, chiamati a farne parte, indipendentemente dalla carica o dall'ufficio che ricoprono, sarà corrisposto, per ogni giornata di adunanza, un gettone di L. 25, da ridursi del doppio 12 per cento.

Al segretario ed al segretario aggiunto saranno corrisposti premi di operosità e rendimento in misura non superiore alla somma che sarebbe loro spettata sulla base del gettone di presenza di L. 25, da ridursi del doppio 12 per cento.

Art. 3.

Le spese per il pagamento di gettoni di presenza ai membri della Commissione centrale graveranno sul capitolo 6 dello stato di previsione della spesa del bilancio del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario 1940-41 e sui capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

Le spese per i premi di operosità e rendimento al segretario ed al segretario aggiunto della Commissione stessa faranno carico al capitolo 24 dello stato di previsione della spesa del fondo speciale del Ministero delle corporazioni per l'esercizio 1940-41 e capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

Roma, addì 20 marzo 1941-XIX

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

p. Il Ministro per le corporazioni
AMICUCCI

(1924)

DECRETO MINISTERIALE 7 aprile 1941-XIX.

Sottoposizione a sequestro dell'azienda esistente nell'Africa Orientale Italiana e degli uffici di direzione ed amministrazione esistenti in Roma della « Société minière des concessions Prasso en Abyssinie », e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER L'AFRICA ITALIANA
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE FINANZE
E PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 28 ottobre 1940-XVIII, n. 1938, sulla sottomissione a sindacato, sequestro e liquidazione delle aziende industriali e commerciali esistenti nei territori della Libia e dell'Africa Orientale Italiana, esercitate da sudditi di Stati nemici o nelle quali essi abbiano interessi prevalenti;

Ritenuto che l'azienda industriale esistente nell'Africa Orientale Italiana (Uollega) della Société minière des concessions Prasso en Abyssinie », con uffici di direzione e di amministrazione in Roma, si trova nelle condizioni previste dal Regio decreto sopra citato;

Considerato che in relazione all'attuale situazione di emergenza è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda industriale esistente nell'Africa Orientale Italiana e gli uffici di direzione e di amministrazione della predetta Società esistenti in Roma;

Decreta:

L'azienda industriale esistente nell'Africa Orientale Italiana (Uollega) con uffici di direzione e di amministrazione esistenti in Roma, della « Société minière des concessions Prasso en Abyssinie » è sottoposta a sequestro, ed è nominato sequestratario l'Eccellenza ing. Gian Giacomo Borghese, con autorizzazione a continuarne la gestione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 aprile 1941-XIX

Il Ministro per l'Africa Italiana
TERUZZI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

p. Il Ministro per le corporazioni
AMICUCCI

(1936)

DECRETO MINISTERIALE 7 aprile 1941-XIX.

Sottoposizione a sindacato dell'azienda esistente nell'Africa Orientale Italiana e degli uffici di direzione ed amministrazione esistenti in Roma della « Société italo-française pour le commerce du sel », e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER L'AFRICA ITALIANA
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE FINANZE
E PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 21 ottobre 1940-XVIII, n. 1938, sulla sottomissione a sindacato, sequestro e liquidazione delle aziende industriali o commerciali esistenti nei territori della Libia e dell'Africa Orientale Italiana, esercitate da sudditi di Stati nemici o nelle quali essi abbiano interessi prevalenti;

Ritenuto che l'azienda esistente in Africa Orientale Italiana della « Société italo-française pour le commerce du sel », con uffici di direzione e di amministrazione in Roma, si trova nelle condizioni previste dal Regio decreto sopra citato;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda esistente nell'Africa Orientale Italiana e gli uffici di direzione e di amministrazione della predetta Società esistenti in Roma;

Decreta:

L'azienda esistente in Africa Orientale Italiana con uffici di direzione e di amministrazione esistenti in Roma della « Société italo-française pour le commerce du sel » è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il gr. uff. Nicola Bottari, ispettore generale del Ministero delle finanze.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 aprile 1941-XIX

Il Ministro per l'Africa Italiana
TERUZZI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

p. Il Ministro per le corporazioni
AMICUCCI

(1937)

DECRETO MINISTERIALE 25 aprile 1941-XIX.

Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della ditta « La Pipa Lombarda », con sede a Milano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 3 gennaio 1941-XIX, con il quale fu sottoposta a sequestro la ditta « La Pipa Lombarda », con sede a Milano;

Vista la relazione del sequestratario;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

E' revocato il decreto interministeriale 3 gennaio 1941-XIX, con il quale fu sottoposta a sequestro la ditta « La Pipa Lombarda », con sede a Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 aprile 1941-XIX

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

p. Il Ministro per le corporazioni
AMICUCCI

(1921)

DECRETO MINISTERIALE 23 aprile 1941-XIX.
Sostituzione del liquidatore della Société française de Tubize, con sede a Torino.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 7 gennaio 1941-XIX, con il quale fu sottoposta a liquidazione la Société française de Tubize, con sede a Torino;
Visto il richiamo alle armi del Consigliere nazionale Emilio Balletti, sequestratario dell'azienda;
Sentito il Consiglio provinciale delle corporazioni di Torino;

Decreta:

Il dott. prof. Luigi Meda è nominato liquidatore della Société française de Tubize, con sede in Torino, in temporanea sostituzione del Consigliere nazionale Emilio Balletti richiamato alle armi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 aprile 1941-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL   p. *Il Ministro per le corporazioni* AMICUCCI

(1920)

DECRETO MINISTERIALE 29 aprile 1941-XIX.
Sostituzione del sequestratario della Società anonima Patrimoniale e Commerciale, con sede a Napoli.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 21 settembre 1940-XVIII con il quale il Consigliere nazionale Renato Rinaldi fu nominato sequestratario della Società anonima Patrimoniale e Commerciale, con sede a Milano;
Ritenuto che è necessario provvedere alla temporanea sostituzione del Consigliere nazionale Renato Rinaldi, richiamato alle armi;
Sentito il Consiglio provinciale delle corporazioni di Milano;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

Il Consigliere nazionale Ottorino Piccinato è nominato sequestratario della Società anonima Patrimoniale e Commerciale, con sede a Milano, in temporanea sostituzione del Consigliere nazionale Renato Rinaldi, richiamato alle armi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 aprile 1941-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL   p. *Il Ministro per le corporazioni* AMICUCCI

(1922)

DECRETO MINISTERIALE 12 maggio 1941-XIX.
Sostituzione del sindacatore della Società Tramvia Alta Versilia, con sede a Ripa di Lucca.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il proprio decreto in data 30 ottobre 1940-XIX, con il quale la Società Tramvia Alta Versilia, con sede a Ripa di Lucca, fu sottoposta a sindacato, e fu nominato sindacatore l'avv. Oreste Nori;
Considerato che è necessario provvedere alla temporanea sostituzione dell'avv. Nori, richiamato alle armi;
Sentito il Consiglio provinciale delle corporazioni di Lucca;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

Il Consigliere nazionale Oscar Galleni è nominato sindacatore della Società Tramvia Alta Versilia, con sede a Ripa di Lucca, in temporanea sostituzione dell'avv. Oreste Nori, richiamato alle armi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 maggio 1941-XIX

Il Ministro: RICCI

(1923)

DECRETO MINISTERIALE 12 maggio 1941-XIX.
Sottoposizione a sindacato della ditta Giuseppina Di Matteo, con sede a Napoli, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la ditta Giuseppina Di Matteo, con sede a Napoli, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La ditta Giuseppina Di Matteo, con sede a Napoli, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore l'avv. Domenico Galdi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 maggio 1941-XIX

Il Ministro: RICCI

(1925)

DECRETO MINISTERIALE 8 maggio 1941-XIX.
Scioglimento del Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario provinciale di Imperia, e nomina del commissario governativo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Vista la legge 2 febbraio 1939-XVII, n. 159, che ha convertito in legge, con modificazioni, il R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1593, concernente la riforma della natura e dell'ordinamento dei Consorzi agrari;

Visto il decreto Ministeriale 20 marzo 1939-XVII, per la costituzione del Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario provinciale di Imperia;

Ritenuta la opportunità di procedere ad un nuovo assetto generale dei servizi del Consorzio;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio agrario provinciale di Imperia è sciolto, e il comm. Mario Cagnoni è nominato commissario governativo dell'Ente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 maggio 1941-XIX

Il Ministro: TASSINARI

(1919)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione all'Associazione nazionale combattenti ad acquistare un appezzamento di terreno

Con Regio decreto 24 aprile 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti l' 8 maggio 1941-XIX sulla proposta del DUCE, Capo del Governo, l'Associazione nazionale combattenti è stata autorizzata ad acquistare dal comm. Lippi Ulisse un appezzamento di terreno di circa 1100 mq. allo scopo di dare sviluppo alla Casa del combattente di Pistoia.

(1926)

MINISTERO DELLA GUERRA

Perdita di decorazioni al valor militare e distinzioni onorifiche di guerra

I seguenti militari in congedo o già militari sono incorsi nella perdita delle decorazioni al valor militare e del corrispondente soprassoldo che col decreto rispettivamente citato erano stati loro concessi:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Bonaldo Antonio di Olivo e di Bonaldo Rosa, da Chioggia (Venezia, già caporale 1701ª compagnia mitragliatrice, n. 2765 di matricola (R. decreto 8 agosto 1920) (art. 2 della legge).

Doddoli Alberto di Alessandro e di Mengozzi Rosmunda, da Fucecchio (Firenze), già tenente complemento 226° reggimento fanteria (R. decreto 30 novembre 1919) (art. 6 della legge).

Mazzinghi Gino di Vittorio e di Querci Elvira, da Firenze, già sottotenente 69° reggimento fanteria e già tenente e capitano 111° reggimento fanteria (tre concessioni) (Regi decreti 11 maggio 1922, 14 novembre 1919 e 2 ottobre 1924) (art. 6 della legge).

MEDAGLIA DI BRONZO

D'Antonio Eugenio fu Filippo e di Antoniamaria Chiara, da L'Aquila, già guardia di finanza, n. 13286. (Sovrana concessione in data 18 luglio 1904 (art. 2 della legge).

Gentilini Giuseppe di Domenico e di Degli Esposti Teresa, da Monterenzio (Bologna), già sergente 36° reggimento fanteria (decreto Luogotenenziale 22 dicembre 1918) (articoli 2 e 6 della legge).

Florio Filippo di Polito e di Grazia Spadafino, da Toritto (Bari), già caporale 13° reggimento fanteria (decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918) (art. 2 della legge).

Mazzinghi Gino di Vittorio e di Querci Elvira, già sottotenente 69° reggimento fanteria (decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918) (art. 6 della legge).

Mottura Giovanni Battista di Giuseppe e di Sali Maria, da Bistagno (Alessandria), già sottotenente 3° reggimento alpini (R. decreto 31 dicembre 1916) (articoli 2 e 6 della legge).

Pepe Gaetano di Francesco e di Malafronte Anna, da Scafati (Salerno), già soldato 10° reggimento fanteria (Sovrana concessione in data 17 marzo 1910) (art. 2 della legge).

Piromalli Luigi di Luigi e di Franco Teresa, da Gioia Tauro (Reggio Calabria), già soldato 20° reggimento fanteria (decreto Luogotenenziale 9 aprile 1916) (art. 2 della legge).

Ragazzi Michele di Vittorio e di Teresa Robbio, da Genova, già sottotenente 149° reggimento fanteria (R. decreto 18 novembre 1920) (articoli 2 e 6 della legge).

Venghi Baldassare di Antonio e di Lodola Margherita, da Vigevano (Pavia), già capitano complemento 14° reparto d'assalto (decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918) (art. 6 della legge).

CROCE DI GUERRA

Gentilini Giuseppe di Domenico e di Degli Esposti Teresa, da Monterenzio (Bologna), già sergente 36° reggimento fanteria (R. decreto 3 giugno 1926) (articoli 2 e 6 della legge).

A norma delle disposizioni contenute nell'art. 1 della legge 24 marzo 1932-X, n. 453, i sottonotati ex militari sono incorsi, sotto la data per ciascuno indicata, nella perdita di diritto delle decorazioni al valor militare e del relativo soprassoldo che, con i decreti indicati, erano stati loro concessi, nonchè delle distinzioni onorifiche di guerra delle quali siano insigniti:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Longoni Enrico di Luigi e di Conti Ortensia, da Mariano Comense (Como), già soldato 1° reggimento artiglieria fortezza (R. decreto 14 agosto 1919), dal 5 gennaio 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

Bellia Antonio di Luigi e di Lo Carmine Concetta, da Caltagirone (Catania), già caporale 2° reggimento fanteria (decreto Luogotenenziale 13 settembre 1916 e R. decreto 28 maggio 1925-III), dal 21 gennaio 1939-XVII.

Marletta Marcello di Vincenzo e di Sansone Felicia, da Arienzo (Napoli), già soldato gruppo arditi 2ª divisione (Regi decreti 8 agosto 1920 e 19 gennaio 1933-XI), dal 16 febbraio 1939-XVII.

CROCE DI GUERRA

Marinari Angiolo di ignoto e di Marinari Annunziata, da Livorno, già caporale 111° reggimento fanteria (R. decreto 3 agosto 1926), dal 14 luglio 1924-II.

A norma delle disposizioni contenute nell'art. 1 della legge 24 marzo 1932-X, n. 453, il sottonotato ex militare è incorso, a datare dal 13 dicembre 1939-XVIII, nella perdita di diritto delle distinzioni onorifiche di guerra di cui sia insignito:

Giambartolomei Giulio di Enrico e di Terzani Marianna, da Castelvetrano (Trapani), già capitano di complemento in congedo.

A norma delle disposizioni contenute nell'art. 10 della legge 24 marzo 1932-X, n. 453, i sottonotati militari in congedo o ex militari, sono incorsi nella perdita delle distinzioni onorifiche di guerra delle quali siano insigniti:

Determinazione Ministeriale 1° aprile 1941-XIX.

Bellia Adelchi di Edoardo e di Emma Rates, da Trieste, già tenente di artiglieria di complemento.

Ciampalini Mariano di Filippo e di Facchini Vittoria, da San Miniato (Pistoia), già maresciallo.

De Rossi Francesco fu Enrico e di Mondavio Augusta, da Albano Laziale (Roma), soldato in congedo.

Di Vita Angelo fu Angelo e di Lo Vivo Lucia, da Gela (Caltanissetta), già maresciallo CC. RR.

Giaia Matteo di Nicola e di Giaia Nicoletta, da Ragusa, già tenente di complemento.

Lamberti Aldo di Michele e di Baroni Lorenzina, da Roma, già sergente.

Michelini Clodoardo di Erato e di Monechi Pietrina, da Figline Valdarno (Firenze), già vice brigadiere CC. RR. in congedo.

Salvi Giorgio di Giuseppe e di Leoncini Verdiana, da Poggibonsi (Siena), già sergente in congedo.

Narcisi Vittorio fu Luigi e fu Tonetti Elisa, da Pergola (Pesaro), già sergente maggiore in congedo.

(1910)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di smarrimento di tagliando di ricevuta di titolo di certificato di Rendita 5 %

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 125.

L'avvocato Nicola Sigismondi fu Alfredo, domiciliato a Roma in via Crescenzio n. 43, ha denunciato lo smarrimento del tagliando di ricevuta, per la rata semestrale 1° luglio 1941 di lire 670 relativa alla Rendita 5 % (1935) n. 176269 di annue lire 1340 a favore di Colarossi Antonietta fu Rosolino, moglie di Scioli Alfredo, domiciliato a Castelfrentano (Chieti), vincolata per dote.

Ai termini degli articoli 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e l'art. 485 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, si fa noto che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, senza che siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale verrà provveduto, alla scadenza, al pagamento di detta semestralità a chi di ragione.

Roma, addì 12 maggio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(1938)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di certificato provvisorio del Prestito del Littorio

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 101

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno) ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che da Belfiore Grazietta fu Francesco, domiciliata in Cagliari, è stato denunziato lo smarrimento del certificato provvisorio del Prestito del Littorio 5 % n. 13446, di L. 500, emesso dalla Banca d'Italia succursale di Cagliari in data 29 gennaio 1927, a favore della denunziante.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento e senza che sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè, se l'opponente ne fosse in possesso il certificato si provvederà per la consegna, a chi di ragione, dei titoli definitivi corrispondenti al certificato stesso.

Roma, addì 8 marzo 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(944)

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 102

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno) ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che da Moi Giuseppe fu Pietro, domiciliato in Cagliari, frazione Pirri, è stato denunziato lo smarrimento del certificato provvisorio del Prestito del Littorio 5 % n. 13646 di L. 500 rilasciato dalla Banca d'Italia succursale di Cagliari, a favore del denunziante in data 31 gennaio 1927.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento e senza che sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè, se l'opponente ne fosse in possesso il certificato si provvederà per la consegna, a chi di ragione, dei titoli definitivi corrispondenti al certificato stesso.

Roma, addì 8 marzo 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(943)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO · PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 12 maggio 1941-XIX - N. 106

	Cambio di compensazione	Cambio ufficiale
Argentina (Peso carta)	—	4,71
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Francia (Franco)	—	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7985
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Svizzera (Franco)	445,43	460 —
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	75,525
Id. 3,50% (1902)	73 —
Id. 3,00% Lordo	52,725
Id. 5,00% (1935)	94,20
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	74,175
Id. Id. 5,00% (1936)	95,475
Obbligazioni Venezie 3,50%	95,35
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100 —
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	96,975
Id. Id. 4% - Id. 15 dicembre 1943	96,675
Id. Id. 5% - Id. 1944	98,55
Id. Id. 5% - Id. 1949	99,025

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad acquistare in Roma un appezzamento di terreno.

Con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, in data 30 aprile 1941-XIX l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad acquistare un appezzamento di terreno per la costruzione della Casa della Madre e del Bambino nel quartiere Centocelle di Roma.

(1939)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione di due membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Dorgali (Nuoro)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 9 agosto 1939-XVII che ha disposto lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Dorgali, con sede nel comune di Dorgali (Nuoro);
Veduto il proprio provvedimento in data 29 gennaio 1941-XIX con il quale i signori Pietro Moledda ed Antonio Mulas sono stati nominati membri del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda;
Considerato che i predetti signori Moledda e Mulas sono stati richiamati alle armi e che occorre pertanto provvedere alla loro sostituzione;

Dispone:

I signori Salvatore Mulas fu Francesco e Vittorio Mazzella fu Paolino, sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Dorgali, avente sede nel comune di Dorgali (Nuoro), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione dei signori Pietro Moledda e Antonio Mulas.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1761)

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Marsala (Trapani).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, numero 1279, per l'attuazione di essa;
Ritenuto che occorre procedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Marsala, con sede in Marsala, essendo scaduto il termine per le funzioni del commissario provvisorio dello stesso Monte, nominato con provvedimento dell'11 ottobre 1939-XVII, a sensi dell'art. 15 del precitato R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

I signori dott. ing. Francesco Anca Martinez e dott. rag. Giuseppe Zerilli sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Marsala, con sede in Marsala (Trapani), a termini dell'art. 5 della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, per la durata di un quadriennio, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1764)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Marsala (Trapani)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, numero 1279, per l'attuazione di essa;

Decreta:

Il rag. Pietro Genna è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Marsala, con sede in Marsala (Trapani), per la durata di tre anni, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1765)

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Acireale (Catania).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, numero 1279, per l'attuazione di essa;
Ritenuto che occorre procedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Acireale, con sede in Acireale, essendo scaduto il termine per le funzioni del commissario provvisorio dello stesso Monte, nominato con provvedimento del 21 dicembre 1939-XVIII, a sensi dell'art. 15 del precitato R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

I signori avv. Raffaele Benanti e dott. Francesco Cirelli sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Acireale, con sede in Acireale (Catania), a termini dell'art. 5 della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, per la durata di un quadriennio, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1766)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Acireale (Catania)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, numero 1279, per l'attuazione di essa;

Dispone:

Il rag. Michele Musmeci è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Acireale, con sede in Acireale (Catania), per la durata di tre anni, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1767)

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Urbisaglia (Macerata).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Ritenuto che occorre procedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Urbisaglia, con sede in Urbisaglia, essendo scaduto il termine per le funzioni del commissario provvisorio dello stesso Monte, nominato con provvedimento del 1° dicembre 1939-XVIII, a sensi dell'art. 15 del precitato R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

I signori Giuseppe Caraceni e Didio Ferranti sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Urbisaglia, con sede in Urbisaglia (Macerata), a termini dell'art. 5 della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, per la durata di un quadriennio, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 maggio 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1846)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Urbisaglia (Macerata)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Dispone:

Il signor Vincenzo Migliorelli è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Urbisaglia, con sede in Urbisaglia (Macerata), per la durata di tre anni, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 maggio 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1847)

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Concorso a 60 posti di vice segretario (1ª categoria, ruolo amministrativo, grado 8°) presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a sessanta posti di vice-segretario - 1ª categoria - ruolo amministrativo - grado 8° - presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Al concorso non sono ammesse le donne.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da L. 6, dovranno essere presentate, o dovranno pervenire per mezzo della posta, in piego raccomandato con ricevuta di ritorno, alla Direzione generale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale (Servizio personale) in Roma - Via Marco Minghetti n. 22, non oltre il 30 giugno 1941-XIX: non si terrà conto delle domande che saranno presentate o perverranno alla Direzione generale dell'Istituto dopo tale data. Nelle domande gli aspiranti dovranno elencare i documenti allegati: essi dovranno inoltre precisare il loro recapito e comunicare, in seguito, ogni eventuale variazione.

Art. 3.

A corredo delle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1) Estratto dell'atto di nascita, in carta da bollo da L. 8, rilasciato in data posteriore al 10 marzo 1939-XVII, dal quale risulti che alla data del presente avviso l'aspirante non abbia oltrepassato la età di anni 35; gli impiegati di ruolo e fuori ruolo dell'Istituto sono ammessi al concorso qualunque sia la loro età.

Per impiegati fuori ruolo si intendono i dipendenti straordinari di cui alla lettera *b*) dell'art. 1 delle norme per il conferimento di incarichi e per l'assunzione ed il trattamento economico del personale straordinario (approvate dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto nella seduta del 18 febbraio 1938-XVI) assunto a tempo indeterminato ovvero a contratto semestrale: non possono, pertanto, beneficiare della suddetta disposizione gli impiegati assunti in via provvisoria per la sostituzione del personale già in servizio richiamato alle armi.

Per coloro che hanno prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, o che, durante lo stesso periodo, siano stati imbarcati su navi mercantili in sostituzione del personale militare, per coloro che hanno partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, o dopo il 6 maggio 1936-XIV e fino al 31 luglio 1939-XVII, ad operazioni militari in servizio non isolato all'estero; nonchè per i mutilati ed invalidi in dipendenza dei fatti d'arme predetti e dell'attuale guerra o per la causa nazionale, per i decorati al valor militare o promossi per merito di guerra, il limite massimo di età è elevato ad anni 40.

Sono esclusi dai benefici predetti coloro che durante il servizio militare abbiano riportato condanne, anche se per esse sia successivamente intervenuta amnistia, indulto, o commutazione per delitti commessi sotto le armi.

Per i soci di diritto dell'Unione fascista tra le famiglie numerose — salvo il maggior limite consentito in applicazione dell'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, convertito, con modificazioni, nella legge 3 gennaio 1939-XVII, n. 1 — il limite di età è elevato ad anni 39.

Il limite di età è aumentato di quattro anni per coloro che risultano regolarmente ed ininterrottamente inscritti al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922, e per i feriti della causa fascista in possesso del relativo brevetto che risultino ininterrottamente inscritti al P.N.F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma.

Il limite di età è inoltre elevato: *a*) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso; *b*) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

Tutti i benefici di cui sopra sono cumulabili purchè complessivamente, a norma del R. decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542, non si superi il 45° anno di età.

2) Uno dei seguenti diplomi di laurea in originale o copia notarile:

a) laurea in giurisprudenza;
b) laurea in economia e commercio;
c) laurea in scienze politiche;
d) laurea in scienze sociali e politiche o in scienze sociali e sindacali.

3) Certificato su carta da bollo da L. 4 del podestà del Comune di residenza, dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, agli effetti del presente avviso, gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di decreto reale.

4) Certificato su carta da bollo da L. 4, dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici ovvero che non è incorso in alcuna delle cause che, a termine delle vigenti disposizioni, ne impediscono il possesso.

5) Certificato generale del casellario giudiziale, su carta da bollo da L. 12.

6) Cer[illegible]to di buona condotta morale, civile e politica, da rilasciarsi [illegible]arta da bollo da L. 4, dal podestà dell'ultimo Comune di re[illegible]nza.

7) Cer[illegible]to medico, da rilasciarsi su carta da bollo da L. 4, da un med[illegible] provinciale o militare od anche dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza, dal quale risulti che l'aspirante è di sana costituzione fisica ed immune da difetti o imperfezioni che possano menomare l'abilità al servizio.

Nel caso in cui l'aspirante abbia una qualsiasi imperfezione, questa dovrà essere specificatamente menzionata nel certificato medico con dichiarazione che essa non menoma l'attitudine fisica all'impiego al quale l'aspirante stesso concorre: ai fini di tale accertamento l'Istituto potrà sottoporre i candidati alla visita di un sanitario di sua fiducia, il cui giudizio non è soggetto a gravame.

I candidati invalidi di guerra o minorati per la causa nazionale produrranno il certificato, da rilasciarsi dall'autorità sanitaria, di cui all'art. 14, n. 3, del R. decreto 20 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo art. 15 dello stesso Regio decreto.

8) Foglio di congedo o copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, di data recente, se il concorrente [illegible]bia prestato servizio militare, o, in caso negativo, certificato dell'esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva.

Ai fini della protrazione del limite di età per l'ammissione al concorso e per l'applicazione delle preferenze di legge ai fini della graduatoria, gli ex-combattenti presenteranno copia dello stato di servizio o del foglio matricolare, annotata dalle eventuali benemerenze di guerra e la dichiarazione integrativa ai sensi della circolare n. 588 del «Giornale Militare» del 1922, 957 del 1936 e 427 del 1937.

I candidati invalidi di guerra o minorati per la causa fascista dovranno debitamente comprovare tale loro qualità mediante l'esibizione del decreto di concessione della relativa pensione od assegno privilegiato di guerra, oppure mediante certificato mod. 69 rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra, ovvero mediante dichiarazione di invalidità rilasciata dalla rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra, purchè la dichiarazione stessa indichi anche i documenti in base ai quali è stata riconosciuta la qualità di invalido ai fini della iscrizione nei ruoli provinciali di cui all'art. 3 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, e sia vidimata dalla sede centrale dell'Opera nazionale invalidi di guerra.

Gli orfani dei caduti in guerra o per la causa fascista o dei caduti in dipendenza delle operazioni militari dell'Africa Orientale e delle operazioni svoltesi all'estero in servizio non isolato, a norma delle leggi vigenti, ovvero dei caduti nell'attuale guerra, a norma della legge 25 settembre 1940-XVIII, n. 1458, ed i figli degli invalidi di guerra o dei minorati per la causa fascista dovranno dimostrare la loro qualità: i primi mediante certificato su carta da bollo da L. 4 rilasciato dal competente Comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli orfani di guerra, legalizzato dal prefetto; gli altri con la esibizione della dichiarazione modello 69 rilasciata dalla Direzione generale delle pensioni di guerra, al nome del padre del candidato, oppure con certificato, in carta da bollo da L. 4 del podestà del Comune di residenza, sulla conforme dichiarazione di tre testimoni ed in base alle risultanze anagrafiche e dello stato civile, legalizzato dal prefetto.

9) Certificato su carta da bollo da L. 4 comprovante la iscrizione al P.N.F., alla G.I.L. o ai G.U.F. rilasciato o vidimato dalla Federazione dei Fasci di combattimento della Provincia dove l'aspirante ha il suo domicilio: da tale certificato dovrà risultare l'anno, il mese e il giorno dell'iscrizione e la regolarizzazione del tesseramento per l'anno XIX.

Ove trattisi di iscritti al P.N.F. da data anteriore al 28 ottobre 1922, il relativo certificato dovrà attestare esplicitamente che l'iscrizione non ebbe interruzioni e dovrà essere rilasciato personalmente dal segretario federale della Provincia e vistato, per ratifica, dal Segretario del P.N.F. o dal capo dei servizi amministrativi o da uno dei Vice segretari del Partito stesso.

Per coloro che siano in possesso del brevetto di ferito per la causa fascista il certificato dovrà attestare che non vi fu interruzione nella iscrizione al P.N.F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita anche se posteriore alla Marcia su Roma.

Gli italiani non regnicoli e quelli residenti all'estero dovranno comprovare la loro iscrizione al P.N.F. mediante certificato redatto su carta da bollo da L. 4 rilasciato direttamente dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero a firma del Segretario generale o di uno degli Ispettori centrali dei Fasci stessi. Detto certificato sarà sottoposto alla ratifica del Segretario del Partito o del capo dei servizi amministrativi o di uno dei Vice segretari del P.N.F. solo nel caso in cui si attesti l'appartenenza al Partito da epoca anteriore al 28 ottobre 1922.

I certificati di appartenenza al P.N.F. dei sanmarinesi residenti nel territorio della Repubblica dovranno essere firmati dal Segretario del Partito Fascista Sanmarinese (P.F.S.) e controfirmati dal Segretario di Stato per gli affari esteri, mentre quelli rilasciati a cittadini sanmarinesi residenti nel Regno dovranno essere firmati dal segretario della Federazione che li ha in forza. I certificati antemarcia su Roma, invece, rilasciati, secondo il caso, dal Segretario del P.F.S. o dai segretari federali del Regno, dovranno avere il visto di ratifica del Segretario del P.N.F. o di un Vice segretario.

Gli aspiranti ex combattenti non iscritti al P.N.F. e coloro che comunque abbiano diritto all'iscrizione ai sensi delle disposizioni emanate dal P.N.F. possono essere ammessi al concorso a condizione che comprovino di aver presentato domanda di iscrizione al P.N.F.; la loro nomina è in ogni caso subordinata all'accettazione della domanda medesima.

L'iscrizione al P.N.F. non è richiesta per i mutilati od invalidi di guerra o per i minorati in dipendenza dei fatti di arme verificatisi nell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, nonchè per quelli che abbiano riportato la mutilazione o l'invalidità in dipendenza di operazioni militari cui abbiano partecipato in servizio non isolato all'estero dopo il 5 maggio 1936 e fino al 31 luglio 1939.

10) Certificato di matrimonio su carta legale — per i candidati coniugati — dal quale risulti se essi abbiano o meno contratto matrimonio con persona straniera e, nell'affermativa, se vi fu l'autorizzazione ministeriale di cui agli articoli 2 e 18 del R. decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1728, ovvero il matrimonio fu celebrato in conformità degli articoli 2 e 3 del citato Regio decreto.

I candidati che abbiano figli viventi dovranno presentare anche lo stato di famiglia su carta da bollo da L. 4.

I soci di diritto dell'Unione fascista per le famiglie numerose dovranno comprovare tale loro qualità mediante apposito certificato rilasciato dall'Unione medesima.

11) Fotografia recente del candidato munita di firma; tanto la fotografia che la firma dovranno essere autenticate dal podestà o da un notaio.

Art. 4.

I documenti di cui ai numeri 3, 4, 5, 6, 7, del precedente articolo debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso di concorso.

Tutti i documenti dovranno essere debitamente legalizzati; la legalizzazione delle firme non occorre per i certificati rilasciati o vidimati dal Governatore di Roma e per le copie notarili rilasciate da notai esercenti nel distretto notarile di Roma.

I concorrenti che siano impiegati di ruolo nell'I.N.F.P.S. sono esonerati dalla presentazione dei documenti di cui ai numeri 1, 3, 4, 5, 6 e 7 dell'art. 3. Sono altresì esonerati dalla presentazione del documento di cui al n. 11 dell'art. 3 qualora siano in possesso del libretto per riduzioni ferroviarie rilasciato dall'Istituto.

Gli impiegati di ruolo dello Stato sono esonerati dall'obbligo della presentazione dei documenti indicati ai numeri 3, 4, 5, 6 dell'art. 3; essi dovranno però presentare un certificato della rispettiva Amministrazione centrale, nel quale sia dichiarato che i detti documenti sono presso l'Amministrazione medesima e siano indicati gli estremi e i dati che da essi risultano.

I concorrenti che si trovino sotto le armi sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui ai numeri 3, 4, 6 e 7, quando vi suppliscano con un certificato in carta da bollo da L. 4 del comando del Corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta e la loro idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano.

Art. 5.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, ad eccezione del requisito dell'età di cui gli aspi-

ranti debbono essere provvisti alla data del bando di concorso, salvo quanto è prescritto dall'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, nei riguardi dei coniugati.

Ar. 6.

Tutti i documenti debbono essere effettivamente allegati alla domanda. I candidati che siano già impiegati dell'Istituto dovranno fare ad essi esplicito riferimento nella domanda stessa, qualora li abbiano già precedentemente trasmessi al Servizio personale. Non si ammettono riferimenti a presentazione di documenti presso altre Amministrazioni o per altri concorsi indetti dall'Istituto.

E' in facoltà dei candidati richiamati alle armi di produrre nel termine stabilito la sola domanda, salvo a corredarla dei documenti prescritti, entro il termine di trenta giorni dopo lo scadenza normale.

Eguale facoltà è data agli aspiranti che risiedono all'estero o nell'Africa Italiana o nei Possedimenti italiani dell'Egeo.

I candidati ammessi alle prove orali potranno produrre, prima di sostenere dette prove, i documenti che attestino nei loro confronti nuovi titoli preferenziali agli effetti della collocazione in graduatoria; senza alcuna dispensa per gli impiegati dell'Istituto che li abbiano già prodotti per altri motivi. L'inosservanza della predetta modalità importa decadenza dai relativi benefici.

Art. 7.

I candidati ammessi al concorso riceveranno in tempo utile, con lettera raccomandata, comunicazione del luogo, giorno ed ora in cui avranno inizio le prove.

Le prove di esame scritte, in numero di tre, verteranno sulle seguenti materie:

a) diritto amministrativo;
b) diritto civile, diritto commerciale;
c) diritto corporativo, diritto del lavoro e delle assicurazioni sociali.

Le prove di esame orale comprenderanno:

a) diritto amministrativo;
b) diritto civile, diritto commerciale;
c) procedura civile;
d) economia politica corporativa;
e) diritto corporativo, diritto del lavoro e legislazione sociale, con particolare riguardo alle assicurazioni sociali ed alle altre forme previdenziali ed assistenziali gestite dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Art. 8.

Per i richiamati alle armi è stato riservato un eguale numero di posti che saranno messi a concorso dopo la cessazione dello stato di emergenza.

Art. 9.

La graduatoria di merito dei vincitori del concorso sarà formata secondo l'ordine dei punti riportati nella votazione complessiva delle prove scritte ed orali.

Nella formazione della graduatoria saranno osservate — a parità di merito — le norme del R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176 sulla valutazione dei titoli preferenziali per le ammissioni agli impieghi, e successive integrazioni e estensioni, ivi comprese le disposizioni di cui all'art. 3 della legge 25 settembre 1940-XVIII, n. 1458.

Per l'assegnazione dei posti agli idonei che risultino invalidi della guerra 1915-1918 o per la causa fascista, o in conseguenza delle operazioni militari svoltesi nell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV — o delle operazioni militari svoltesi all'estero in servizio non isolato dopo il 5 maggio 1936-XIV e fino al 31 luglio 1939-XVIII ed agli invalidi dell'attuale guerra a favore dei quali siano stati liquidati pensione od assegni privilegiati di guerra, agli idonei che risulino ex-combattenti della guerra 1915-1918 o per i fatti d'arme suddetti verificatisi nell'Africa Orientale o in servizio non isolato all'estero, o risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922, nonchè a coloro che, iscritti posteriormente, ma non oltre il 31 dicembre 1925, sono in possesso del brevetto di ferito per la causa fascista; e, in mancanza, agli idonei orfani di guerra o dei caduti per la causa fascista si osserveranno le disposizioni rispettivamente contenute nella prima parte dell'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, e successive estensioni, ivi compresa la legge 25 settembre 1940-XVIII, n. 1458, nell'art. 8 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, nonchè nell'art. 56 della legge 26 luglio 1929, n. 1397 e successive estensioni; si osserveranno altresì per gli idonei soci di diritto dell'Unione fascista tra le famiglie numerose le disposizioni contenute nell'art. 1 della legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 233.

I risultati del concorso saranno sottoposti all'approvazione del Comitato esecutivo dell'Istituto, contro la deliberazione del quale non è ammesso ricorso ad altri organi dell'Istituto stesso.

Art. 10.

L'assunzione in servizio avverrà dopo che, con visita medica, a giudizio inappellabile del sanitario di fiducia dell'Istituto, i candidati riusciti vincitori nel concorso saranno riconosciuti di sana e robusta costituzione fisica, salvo quanto è stabilito per gli invalidi di guerra e per i cittadini divenuti invalidi per la causa nazionale.

Gli aspiranti risultati vincitori nel concorso dovranno prestare un servizio di prova della durata di sei mesi, salvo quanto previsto per gli aspiranti impiegati dell'Istituto dalle norme regolamentari.

Il vincitore che nel termine stabilito non assuma le sue funzioni nella residenza assegnatagli sarà dichiarato senz'altro dimissionario.

Lo stipendio annuo lordo è di L. 17.919,84. Oltre lo stipendio, ed in quanto sussistano le condizioni prescritte, sarà corrisposta l'aggiunta di famiglia secondo le norme stabilite per gli impiegati dello Stato.

Per ogni informazione gli aspiranti possono rivolgersi alla sede centrale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale (Servizio personale), via Marco Minghetti, 22.

(1942)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Modificazione all'art. 4 del bando di concorso per quattro posti di archivista (gruppo C, grado 11°), nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale della Marina mercantile.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il proprio decreto in data 15 gennaio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese al registro n. 38 Marina mercantile foglio n. 40, col quale è stato indetto l'esame di concorso per quattro posti di archivista (gruppo *C*, grado 11°) nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale della Marina mercantile;

Decreta:

All'art. 4 del proprio decreto sopracitato le parole: « un consigliere della Direzione generale della Marina mercantile, membro » sono sostituite dalle seguenti: « un funzionario della Direzione generale della Marina mercantile di grado non inferiore all'ottavo, membro ».

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 aprile 1941-XIX

Il Ministro: HOST-VENTURI

(1955)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.